

1 Aprile 2026

Il Kosovo invierà truppe a Gaza



La regione separatista del Kosovo ha approvato l'invio di truppe a Gaza nell'ambito di una forza proposta dal «Consiglio per la Pace» del presidente statunitense Donald Trump, come annunciato lunedì dal suo primo ministro, Albin Kurti.

Nel corso di un incontro televisivo, il Kurti ha dichiarato che il Kosovo è «pronto a partecipare e ad aiutare la popolazione

di Gaza, perché noi stessi siamo stati e siamo tuttora beneficiari dell'intervento internazionale dal 1999».

Lo stato separatista albanese, frutto della guerra contro la Jugoslavia appoggiata dalla NATO e culminata con il bombardamento di Belgrado, ha dichiarato l'indipendenza nel 2008 in modo controverso, nonostante le preoccupazioni di molte nazioni riguardo al precedente che si sarebbe creato.

Il Kosovo non è riconosciuto da oltre 90 Stati membri delle Nazioni Unite, tra cui Serbia, Russia, Cina, India, Spagna e Grecia. Nel frattempo, l'ex presidente del Kosovo e leader dell'insurrezione Hashim Thaci è stato accusato di crimini di guerra e traffico di organi ed è in attesa di una sentenza dall'Aia, mentre affronta un altro processo per ostruzione alla giustizia.

La «Forza Internazionale di Stabilizzazione» (ISF) è stata concepita in una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvata lo scorso novembre a sostegno del piano in 20 punti di Trump per la Gaza postbellica. Da allora è entrata a far parte del più ampio Consiglio per la Pace istituito da Trump a gennaio per sovrintendere alla ricostruzione di Gaza e all'attuazione del cessate il fuoco.

La missione dichiarata delle Forze di Sicurezza Interne (ISF) comprende l'addestramento di una nuova forza di polizia palestinese, la messa in sicurezza dei confini, il mantenimento della sicurezza, la protezione delle operazioni umanitarie e il contributo alla smilitarizzazione dell'enclave.

Diverse altre nazioni, tra cui Indonesia, Marocco, Kazakistan e Albania, hanno anch'esse impegnato truppe nelle Forze di

Sicurezza Interne (ISF). Tuttavia, il Kosovo, che conta solo 4.000 militari in servizio attivo, si colloca all'ultimo posto tra queste in termini di effettiva forza militare, posizionandosi al 139° posto su 145 paesi secondo Global Firepower. Kurti non ha specificato quanti soldati il Kosovo intenderà impiegare.

Altri Paesi, come Egitto, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, hanno avviato colloqui per contribuire, mentre le principali potenze occidentali, tra cui Germania, Francia e Regno Unito, hanno rifiutato di entrare a far parte del consiglio o della forza.

La Russia ha dichiarato di stare valutando un invito ad aderire al Consiglio per la Pace di Trump, ma il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha osservato che l'iniziativa appare ormai irrilevante alla luce dell'aggressione statunitense in Medio Oriente. La Cina ha declinato l'invito, citando il suo impegno a favore di un sistema internazionale incentrato sulle Nazioni Unite.

Come riportato da *Renovatio 21*,, Trump, secondo una proposta, potrebbe anche dare il suo nome ad un lago del Kosovo, l'Ujman, che potrebbe chiamarsi Lago Trump. Sebbene il primo ministro kosovaro dell'epoca, Avdullah Hoti, accolse la proposta, non ci fu un'adozione formale del nome.

Secondo il *New York Times* il Kosovo è percentualmente il più grande fornitore di *foreign fighter* ISIS in rapporto alla popolazione.